

Le vie dell'acqua

Scheda progetto



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il contesto territoriale

Il territorio lodigiano si identifica nella fascia di Pianura Padana lombarda compresa tra i fiumi Lambro, Adda e Po, delimitata, a nord, dal canale della Muzza, colonna portante dell'intero sistema irriguo del territorio, contraddistinto da uno straordinario **reticolo idrografico superficiale**, che ne disegna il paesaggio, caratterizzando gli ecosistemi e contribuendo alla ricchezza di biodiversità.

Molteplici le testimonianze di storia, arte e cultura rintracciabili nel territorio, che nel complesso costituiscono un **patrimonio storico, artistico e culturale** evidente sia nel capoluogo sia negli altri comuni del comprensorio.

Con il susseguirsi di campi, rogge e alberature, dal punto di vista urbano e ambientale il territorio lodigiano presenta caratteristiche uniche e peculiari. La prevalenza dell'**attività agricola**, inoltre, fa di esso un'area a **limitata urbanizzazione** e con bassa densità abitativa. Il territorio attualmente utilizzato per scopi agricoli costituisce l'84,5% degli 81.597 ettari dell'ambito provinciale mentre il 6,5% è occupato dalle vie di comunicazione, il 6,7% dagli insediamenti urbani e il restante 2,3% da boschi.

Le peculiarità qui sintetizzate rendono il Lodigiano una sorta di modello per il cosiddetto **turismo lento**, favorito anche da una buona accessibilità del territorio sia in termini di interscambio modale (ferro, gomma, acqua), sia per i collegamenti diretti ed immediati con gli itinerari ciclabili di tutte le province limitrofe. Il Lodigiano stesso è dotato di una **rete ciclabile capillare** costituita da molti percorsi ciclabili in ambito urbano e una rete extraurbana che si estende per circa 400 chilometri suddivise in circa 200 km di rete provinciale in sede propria (fonte PTCP), 50 km di percorsi ed itinerari ricadenti del Parco Adda Sud, ulteriori 100 km circa di competenza AIPO che riguardano la ciclovia Nazionale VENTO (60) e le sommità arginali del fiume Adda per circa 40 km. A questi si aggiungono circa 90 km di percorsi riferibili alle piste di servizio dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.

Tra questi percorsi ciclabili riveste grande importanza la dorsale denominata ADDA n. 3 riportata nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC).

Negli ultimi anni, tra l'altro, nell'ambito degli interventi ricompresi nel Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020 -2023, la Provincia ha attuato la manutenzione straordinaria della rete ciclopedonale provinciale, anche attraverso fondi regionali.

In generale, si segnala, inoltre, che nel territorio risultano in crescita le proposte di **itinerari ciclo-turistici** che coniugano svago, benessere, sostenibilità ambientale, pratica sportiva ed esperienza enogastronomica (a titolo esemplificativo, l'itinerario dei Castelli del Basso Lodigiano, già mappato e georeferenziato). A livello locale, il Consorzio Navigare l'Adda, soggetto che gestisce il servizio di navigazione sull'Adda nel comprensorio provinciale, si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della navigazione turistica e di tutte le attività correlate.

In questo contesto si segnala, infatti, anche la crescente richiesta di **turismo fluviale**, che, nelle sue modalità rinnovate, sta riscuotendo ampio favore nel territorio così come in molte parti d'Europa e del mondo. Un **turismo verde, ecologico e responsabile**, immerso nella natura e nel paesaggio, praticato con forme di **mobilità dolce** a impatto zero, basato sull'integrazione tra due componenti: le **pratiche nautiche ed acquatiche** (la cosiddetta **componente blu**) e le **pratiche terrestri (componente verde e grigia)**.

Il progetto elaborato poggia sulla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio, di seguito schematizzate.

Aree protette

Sul territorio sono presenti:

- **1 Parco Regionale:** Parco Regionale dell'Adda Sud;
- **1 Contratto di fiume**
- **4 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale** (PLIS Brembiolo, PLIS dei Sillari, Collina di San Colombano, Fiume Tormo, Valle del Lambro) ed 1 Plis del colatore Muzza in corso di costituzione.
- **12 tra ZSC (zone speciali di conservazione) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria)**
- **8 ZPS** (zone -protezione speciale)

che concorrono alla **Rete Ecologica Regionale**.

La presenza dei PLIS, in particolare, ha consentito, lungo i corsi d'acqua, Brembiolo e il sistema dei Sillari di attuare una politica condivisa di tutela e valorizzazione di alcune porzioni del territorio, valorizzando, tramite l'attuazione di alcuni importanti interventi, le peculiarità, tra cui la fruibilità, gli aspetti ambientali, quelli architettonici e paesaggistici. Il PLIS della Collina di San Colombano tutela la peculiarità collinare di una parte del territorio e ne garantisce la fruibilità con percorsi panoramici.

Sistema delle acque

Il sistema delle acque superficiali si caratterizza per:

- la presenza dei **tre fiumi principali** Po (Sud), Adda (Est) e Lambro (Ovest)
- un reticolo idrografico di **canali e colatori**, naturali e artificiali, perlopiù funzionali all'attività agricola.

Lo **stato ecologico** delle acque superficiali è complessivamente “sufficiente”. Si segnalano, in particolare, il canale Muzza considerato in stato “buono e oltre”, mentre permane la criticità del fiume Lambro, sostanzialmente in stato “scarso” lungo tutto il suo corso ricompreso nel territorio provinciale.

Aree agricole

Grazie alle caratteristiche fisiche che conferiscono un'elevata produttività, più **dell'80% del territorio lodigiano è composto da aree agricole**, con una vocazione zootecnica, legata alla filiera casearia. Nella struttura produttiva, l'**agricoltura** rappresenta il 5% del totale provinciale, con un'industria agroalimentare che conta oltre 2.100 addetti.

Gli effetti del cambiamento climatico, tuttavia, possono rappresentare una seria criticità rispetto alla gestione sostenibile del territorio agricolo.

A ciò si aggiunge la componente di sfruttamento delle risorse naturali connessa allo sviluppo socioeconomico, che ha contribuito ad intensificare le **diverse esigenze legate allo sfruttamento del suolo** (da quelle insediative e infrastrutturali, a quelle produttive) determinando un **ostacolo significativo alla preservazione della biodiversità**.

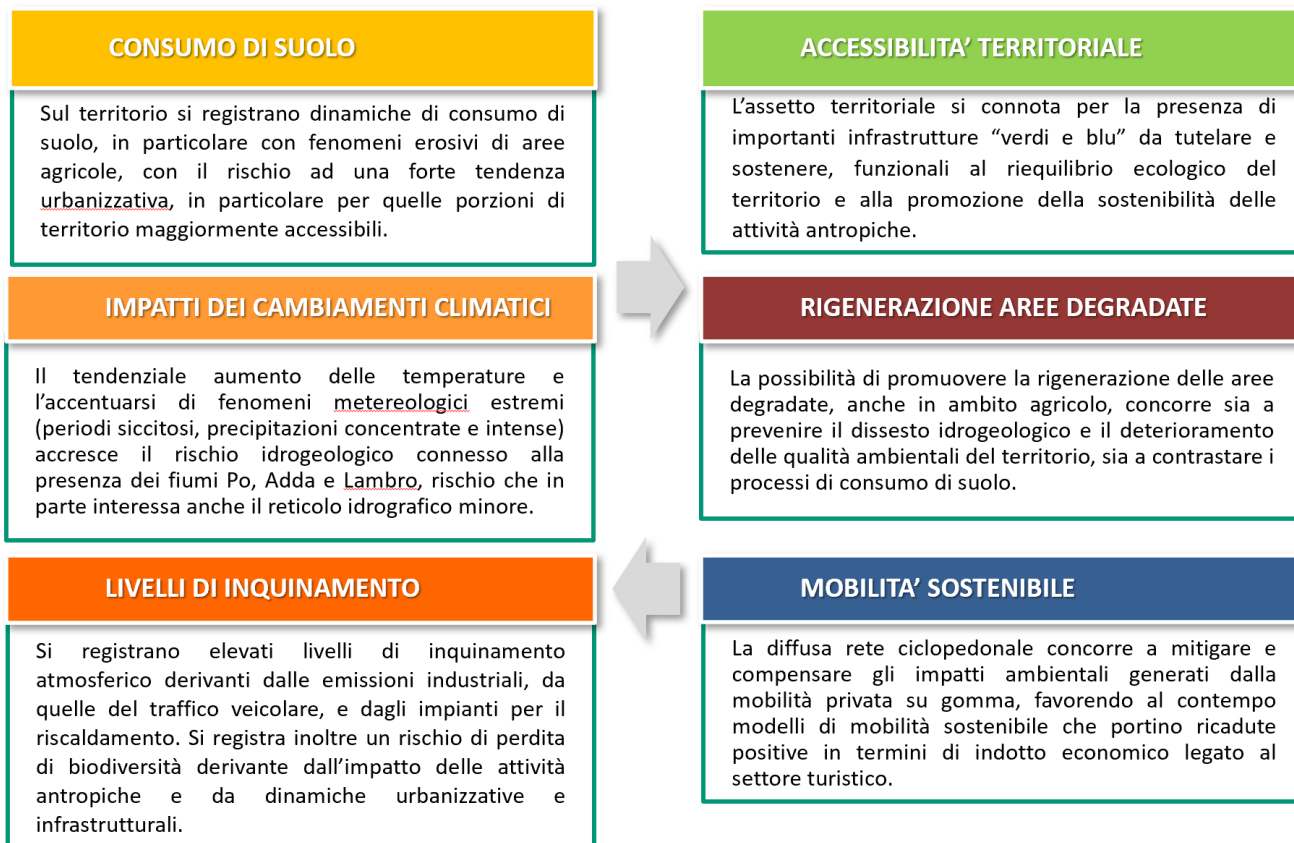
Mobilità dolce

Sul territorio provinciale si articola una rete di circa **200 km di piste ciclabili in sede propria**. Una rete che supera i 500 km complessivi se si considerano anche i percorsi lungo canali, fiumi e alzaie oltre ai tratti urbani: una maglia ramificata e capillare, che definisce un vero e proprio **sistema integrato per la mobilità dolce**.

La **mobilità ciclabile** rappresenta un'opportunità rilevante per il territorio:

sia da un punto di vista **ambientale**, per favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso una fruizione da parte della popolazione locale in alternativa all'auto (es. spostamenti sistemici a breve raggio casa-lavoro, casa – studio); sia da un punto di vista economico, per sostenere modelli di **turismo lento e di prossimità**.

Schema delle principali dinamiche in atto nel territorio, di interesse del progetto:



La consapevolezza del contesto sopra sintetizzato è alla base della sistematica interlocuzione condotta tra i principali attori del territorio nell'ambito del percorso di promozione del nuovo AQST, dalla quale è emersa la comune volontà di proseguire nella **valorizzazione** e nella **promozione turistica del Lodigiano**, anche attraverso il rilancio della **navigazione interna dei fiumi Adda e Po** (per i quali si sono riattivati gli attracchi per i battelli di navigazione), unitamente agli importanti percorsi turistici come la **Via Francigena**, la **Ciclovia "VEN.TO."**, a carattere internazionale e, non ultimo, il **progetto "Brezza"** che interessa l'intero corso del fiume Adda.

Un'attività di promozione del territorio già in atto, quindi, che vede la valorizzazione di luoghi e punti di interesse di carattere strategico che collocano la provincia come crocevia di percorsi naturalistici ed ambientali unici, sviluppati ed implementati con la collaborazione del Parco Adda Sud.

Tuttavia, malgrado i suoi punti di forza e le iniziative già in corso, il Lodigiano sconta ancora una scarsa riconoscibilità e appetibilità turistica, risultando purtroppo escluso dalla maggior parte dei percorsi turistici regionali.

Di qui l'esigenza emersa nel confronto attuato nell'ambito del Tavolo tematico AQST denominato "Lodigiano Green" di attuare un cambiamento di approccio per incrementare l'attrattività e la conoscenza del territorio, basato sulla **messa a sistema**

di tutte le dimensioni coinvolte (interventi infrastrutturali, servizi, promozione e comunicazione, etc.), a favore della definizione di **un'identità dell'offerta ricettiva**, che permetta al territorio quel salto di qualità che finora non è riuscito a fare.

Di qui la scelta di elaborare una **progettualità strategica di sviluppo sostenibile del territorio**, che sostenga il cosiddetto turismo **green**, segmento in significativa crescita sul territorio regionale, strettamente correlata alla rinnovata propensione verso modelli di fruizione del territorio alternativi al turismo di massa e attenti alla mobilità sostenibile (intermodalità).

In questo contesto, il *concept* del progetto è rappresentato dall'**evoluzione dell'idea stessa di percorso ciclabile**, da intendersi nel senso più ampio di esperienza di fruizione del territorio, che passa attraverso la valorizzazione di sentieri e percorsi, ma è rafforzata anche dall'**utilizzo di nuove tecnologie** sia sotto il profilo della mobilità (es. e-bike) sia dal punto di vista della **conoscenza** (es. pannelli informativi interattivi che permettano di conoscere ciò che il territorio offre).

La progettualità si basa pertanto sulla consapevolezza:

- della sempre maggiore richiesta di forme sostenibili di turismo (*lento, fluviale, green*), esperienze qualificate di viaggio e di scoperta, nate in risposta alla frenesia che caratterizza i modelli di vita urbana;
- del ruolo che, in virtù delle sue peculiarità, il Lodigiano può esercitare per queste forme di turismo sostenibile.

Il partenariato locale, quindi, ritiene indispensabile strutturare una '**maglia**' di rapporti tra i numerosi soggetti coinvolti/coinvolgibili, che, a scale diverse e con funzioni variegate, agiscono sul territorio: dallo Stato agli enti territoriali, dagli operatori turistici alla popolazione residente. L'idea fondante il progetto, pertanto, vede **nell'intersezione tra il turismo fluviale e quello terrestre** una forma di **turismo integrato**, che possa accogliere un insieme di azioni multidimensionali a favore dello sviluppo sostenibile del territorio, sotto il profilo turistico e, più in generale, socioeconomico.

Il progetto "Le vie dell'acqua", quindi, si pone come **motore per l'attivazione economica ed infrastrutturale del Lodigiano**, capace di incentivare la nascita di nuove attività legate al terziario e, in particolare, all'accoglienza turistica (hotel, alberghi, b&b, ma anche ristoranti, centri informazione, etc.), rivitalizzando l'economia dell'intera area.

Il progetto potrà trovare una valida “cassa di risonanza” all’interno di processi di governance già in atto sul territorio, i Contratti di Fiume Lambro Settentrionale e della Media Valle del Po, che ne condividono gli obiettivi strategici di riqualificazione e valorizzazione dei corsi d’acqua, anche in un’ottica di fruizione sostenibile.

La strategia territoriale “Le vie dell’acqua” si pone come obiettivo primario la creazione di **un’infrastruttura verde e blu** che abbinati:

- elementi di **ripristino e tutela degli habitat ambientali** (zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d’acqua, ecc.);
- **percorsi ciclopedonali** (con aree attrezzate, cartelli informativi e scoperta delle eccellenze agro-alimentari e delle numerose valenze storico culturali del territorio);
- implementazione del sistema di **mobilità lenta** lungo le direttrici longitudinali dei corsi d’acqua (Lambro/Adda/PO e PLIS dei Sillari – Brembiolo – Muzza e futuro PLIS del Po),
- **connessioni trasversali** tra questi ambiti territoriali, anche attraverso il rilancio della **navigazione interna** dei fiumi Adda e Po.

Il progetto mira a modellare una **nuova infrastruttura cicloturistica attraverso la messa a sistema delle connessioni esistenti, la creazione di nuove piste ciclabili e la progettazione di nuove aree di sosta immerse nel verde.**

La strategia “Le vie dell’acqua” prevede la realizzazione di interventi integrati legati alla rinaturalizzazione e alla forestazione di alcuni ambiti di interesse, come occasione di valorizzazione del territorio e di incremento della biodiversità, anche attraverso il rafforzamento della rete ecologica e la tutela dei diversi siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio.

Tra gli interventi previsti, infatti, rientrano anche azioni finalizzate alla rinaturalizzazione di corsi di acqua esistenti, alla forestazione ripariale lungo i corsi d’acqua principali, alla mitigazione dei comparti industriali, alla forestazione e creazione di prati fioriti.

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro “Lombardia Green” – Ambito Strategico 5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini – Obiettivo Strategico 5.3.5 Promuovere la

valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità; pilastro “Lombardia Connessa” – Ambito Strategico 1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni – Obiettivo Strategico 1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità green e dolce.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE DEL PROGETTO

- Provincia di Lodi.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Regione Lombardia (UTR Pavia e Lodi, sede di Lodi);
- Comuni del Lodigiano;
- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana;
- Gestori dei PLIS;
- AIPO;
- Parco Adda Sud.

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile

LOCALIZZAZIONE

Territorio della provincia di Lodi.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

✓ 1° LOTTO DI INTERVENTI (ALTO LODIGIANO)

Data inizio lavori presunta

dicembre del 2025.

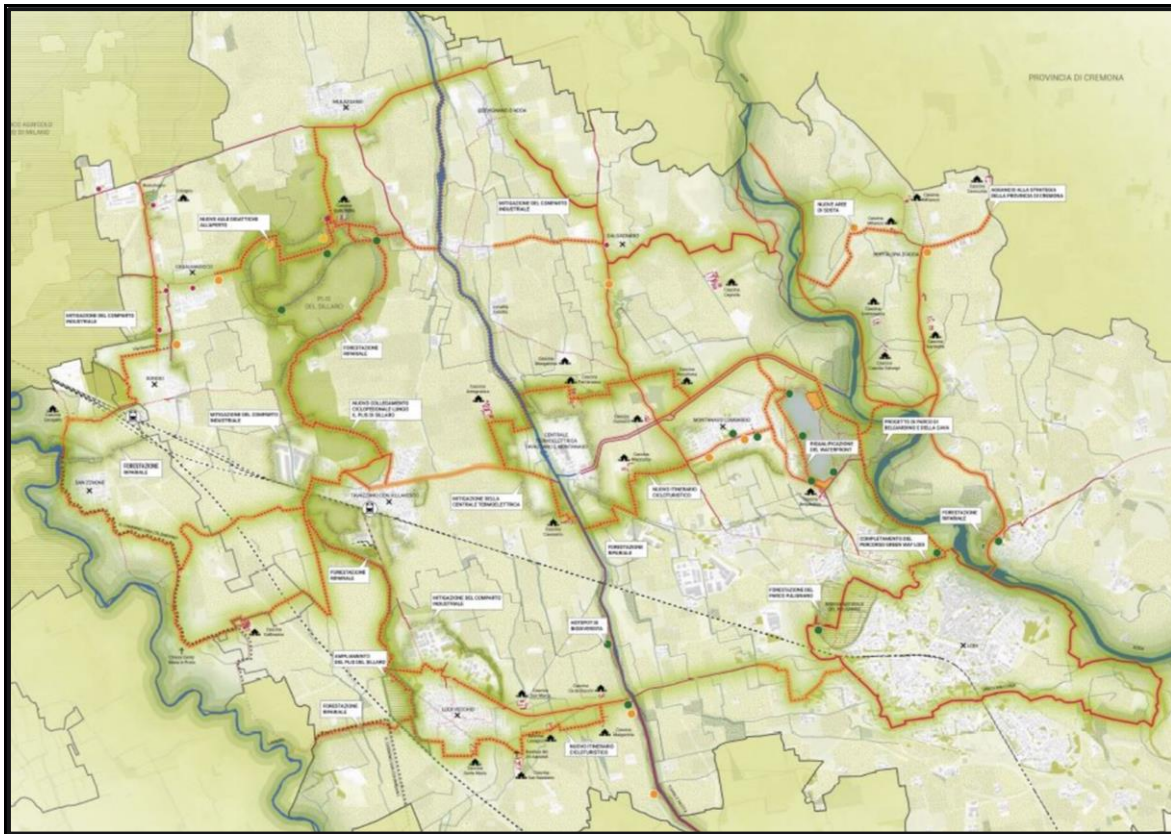
Durata lavori presunta

30 mesi circa.

Costo intervento stimato

€. 2.300.000,00

La copertura finanziaria sarà al 50% in carico dalla Provincia di Lodi ed al 50% da Regione Lombardia.



Schema delle connessioni ecologiche nella parte nord del territorio lodigiano

✓ **2° LOTTO DI INTERVENTI (CENTRO E BASSO LODIGIANO)**

Concept book

Redazione entro il 2025.

Progetto di fattibilità

Febbraio 2026.

Data inizio lavori presunta

Dicembre 2026.

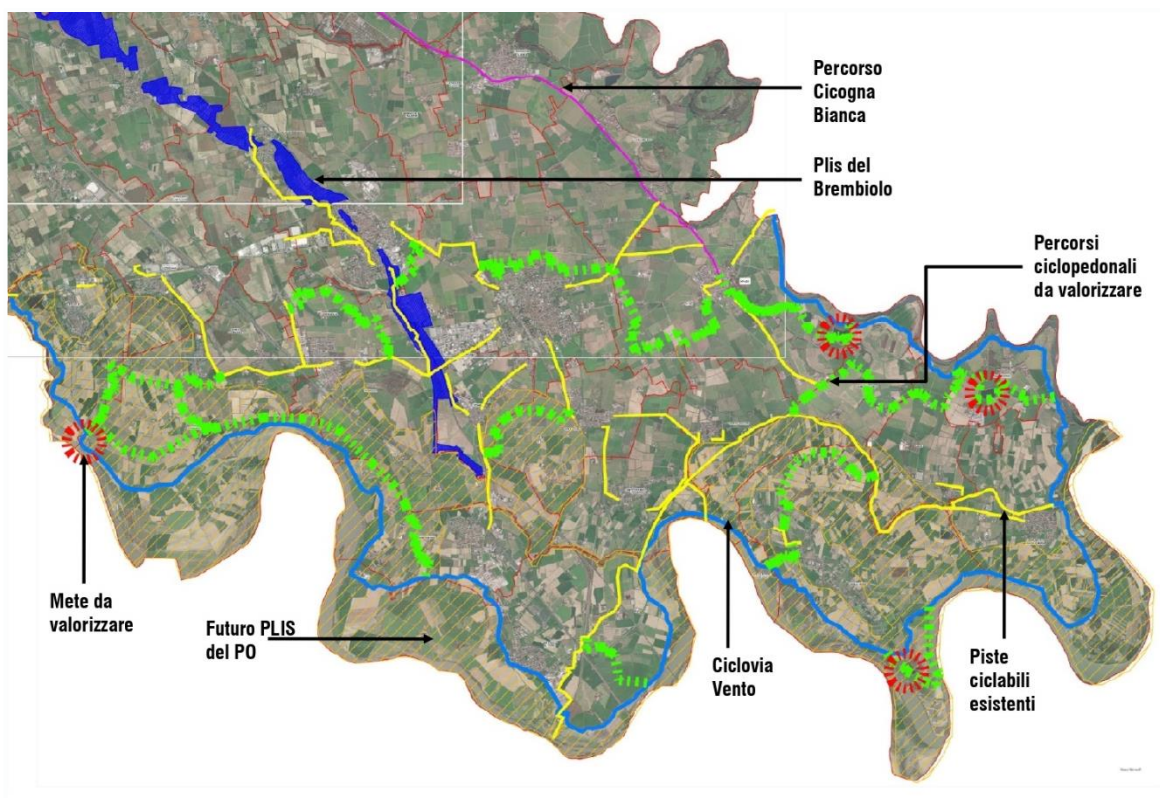
Durata lavori presunta

30 mesi circa.

Costo intervento stimato

€ 1.000.000,00

La copertura finanziaria sarà al 50% in carico dalla Provincia di Lodi ed al 50% da Regione Lombardia.



Schema delle connessioni ecologiche nella parte sud del territorio Iodigiano

VALORE COMPLESSIVO AZIONI

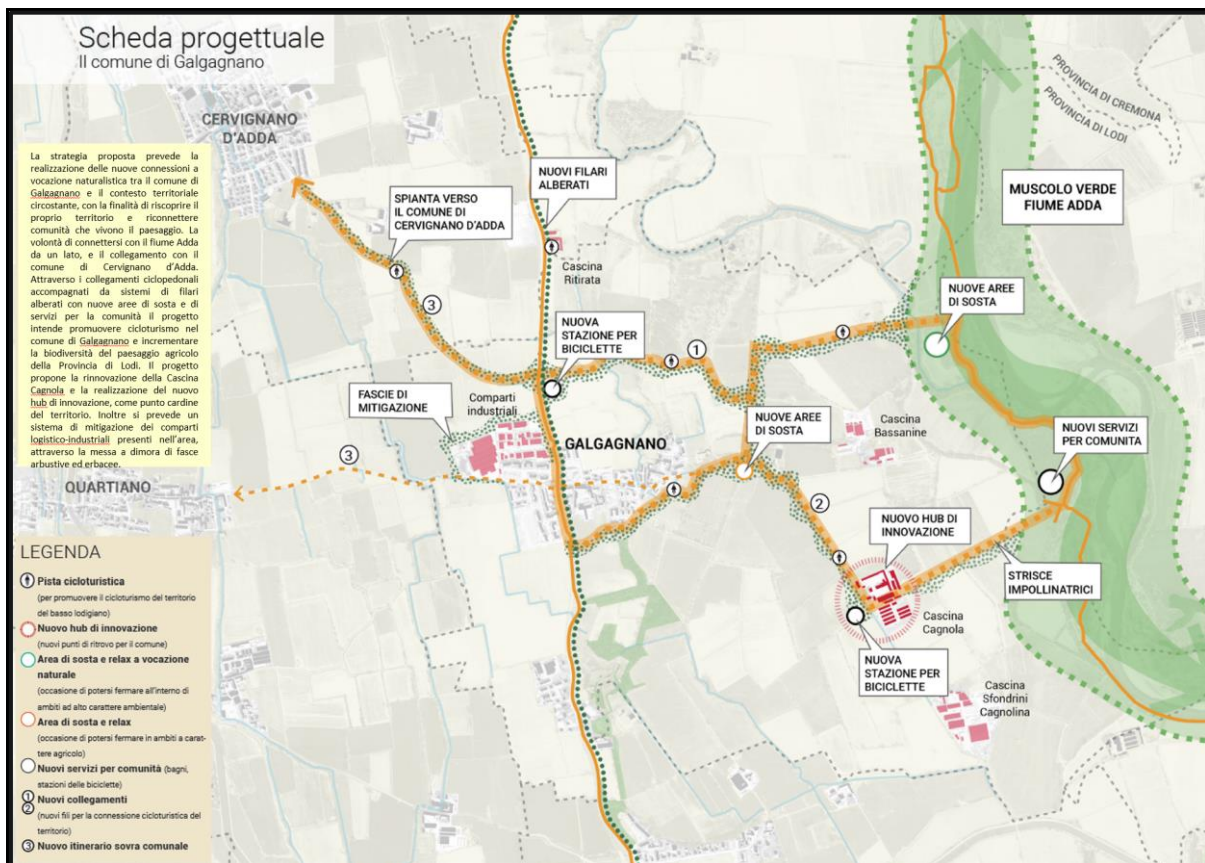
L'ammontare complessivo dei due lotti è stimato in € 3.300.000,00

TIPOLOGIA INTERVENTI

- **Azione 1 - Creazione di aree di preservazione e valorizzazione ambientale:**
- Zone umide
- Sistemi di coltivazione rigenerativi
- Strisce impollinatrici
- Aree di forestazione
- Fasce tampone, ripariali e filari alberati
- Fasce di mitigazione
- Cartellonistica informativa PLIS e valorizzazioni paesaggistiche
- Corridoi faunistici
- Connessioni ecologiche
- Rinaturalizzazione dei canali

Azione 2 - Predisposizione di servizi per la fruibilità e turismo:

- Nuovi percorsi di connessione della mobilità dolce con postazioni di ricarica elettrica;



QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

La somma complessiva di € 3.300.000,00, necessaria per la realizzazione degli interventi sull'intero territorio provinciale, risulta suddivisa nei due lotti sopra definiti. Le risorse finanziarie che la Provincia di Lodi si impegna a garantire per la realizzazione del primo lotto sono connesse ad un accordo sottoscritto nel 2022 nell'ambito delle operazioni di ampliamento e di conversione della centrale di Tavazzano con Villavesco e Montanaso lombardo. Tali fondi sono stati corrisposti per attività di compensazione ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 36, della Legge 18 febbraio 2004, n. 39.

Altre possibili fonti di finanziamento:

Bandi di Fondazione Cariplo. es. Capitale naturale, Connessione ecologica, Interventi Emblematici.

Fonti UE: es. Bandi LIFE, PNRR, FERS

Fonti regionali: PSR

Fonti che potranno implementare le risorse già previste per finanziare gli interventi previsti sui P.L.I.S. sopra citati.